

Tra conferme e avvicendamenti, volti noti ed esordi

Nell'Area metropolitana serrato confronto tra Casa delle libertà e Centro-sinistra

Il voto del 25 e del 26 maggio ha ridisegnato la mappa amministrativa in nove degli undici comuni dell'Area metropolitana dove gli elettori sono stati chiamati a eleggere sindaco e Consiglio comunale.

Il responso delle urne ha decretato l'elezione al primo turno in due delle tre città in cui si votava con il sistema proporzionale: Acireale e Gravina di Catania. Nel terzo, Tremestieri Etneo si dovrà attendere l'esito del ballottaggio.

Nei due grossi centri hanno prevalso i candidati della Casa della Libertà. Il 25° primo cittadino della "Città delle cento campane" è Nino Garozzo, espressione di Forza Italia, che con il 54,8 per cento ha superato l'esponente dell'Ulivo, Salvatore La Rosa, fermatosi al 27,42 per cento. Una vittoria annunciata fin dai primi momenti dello spoglio per Garozzo, 40 anni, avvocato penalista, già assessore provinciale della Giunta Musumeci, attuale commissario straordinario delle Terme regionali di Santa Venera, nonché nota figura di sportivo con trascorsi di commentatore radiotelevisivo per ciò che riguarda i campionati dell'Acireale.

A Gravina di Catania elezioni nel segno della continuità politica: dopo nove anni di governo di Centro-destra con Fabrizio Donzelli, l'ha spuntata infatti senza particolari patemi d'animo l'azzurro **Gaetano Bonfiglio**. Il candidato della Cdl ha



ottenuto il 52,48 distanziando di quasi 20 punti percentuale Carmelo Contraffatto (Centro-sinistra). Bonfiglio, 56 anni, sposato e padre di tre figli, non ha mai ricoperto cariche pubbliche, è laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Ortopedia. Dal 1991 è primario all'Ospedale Ascoli Tomaselli. Già presidente dell'Ordine dei Medici e della

Federazione regionale siciliana, è l'attuale numero uno della Società siciliana di ortopedia.

Dagli altri centri in cui si è votato con il sistema maggioritario è arrivata l'unica conferma. Il 53,9 degli elettori di San Gregorio ha ridato infatti fiducia all'uscente Nico Balsamo della Cdl, il quale ha superato con circa 900 voti di differenza il candidato del centrosinistra Paolo Saija. Il riconfermato Balsamo, 54 anni, è dipendente delle Poste italiane, sposato e padre di due figli.

A San Pietro Clarenza invece la poltrona di sindaco è rimasta in famiglia, quella del sindaco uscente di An **Luigi Santonocito** che ha retto le sorti della politica cittadina per 9 anni. Gli succede infatti il fratello Enzo, sostenuto da Udc, An e alcuni indipendenti. Il nuovo primo cittadino ha riportato il 56,8 per cento dei consensi contro il 34,7 di Orazio Borgia, che capeggiava una Civica eterogenea composta da forzisti, da rappresentanti della sinistra e dei socialdemocratici, appoggiata dall'esterno anche da esponenti di An. Sposato con due figli, Santonocito, geometra



di 43 anni, vanta già al suo attivo un'esperienza da vicesindaco.

Appassionante testa a testa a Trecastagni. Con 300 voti di differenza è stato eletto un vecchio inquilino di palazzo di Città, l'ex deputato nazionale del Psi e assessore regionale al Turismo e alla Presidenza, Vincenzo Petralia. Sostenuto da una Civica, Petralia ha ottenuto il 53,1 battendo l'uscente Salvatore Torrisi. Per il neo sindaco, dicevamo, si tratta di un ritorno sulla scena politica locale, avendo ricoperto dal 1970 al 1994 sia la carica di consigliere comunale che quella di primo cittadino.

Venera Cavallaro è il primo sindaco donna di Viagrande. Gli amici la chiamano affettuosamente Vera, ha 44 anni, di professione medico, sposata e madre di 2 bambini. La Cavallaro è espressione di una Civica ha raccolto il 42,3 per cento dei consensi contro il 35,8 di Francesco Corsaro



di Boccadifuoco, già sindaco negli anni '80 e '90. La vittoria della Cavallaro avviene nel solco della continuità con la precedente amministrazione visto che la neoletta ricopriva la carica di vicesindaco nella squadra dell'uscente Enzo Sanfilippo, che ha guidato le sorti amministrative negli ultimi nove anni.

Cinque anni fa usci' battuto dal confronto con l'uscente Angelo Scandurra.

Stavolta, **Angelo Spina** ha centrato l'obiettivo ed è il nuovo sindaco di Valverde. Espressione dell'area di centro, Spina ha ottenuto il 50,1 per cento distanziando abbondantemente Sebastiano Arcifa fermatosi al 28 per cento. Il neo primo cittadino è un archi-



tetto di 43 anni, sposato e padre di 2 figli.

Un compito impegnativo attende **Antonio Ferlito**, neo sindaco di Santa Venerina, la cittadina duramente colpita dal sisma del 29 ottobre 2002. Il 40,7 per cento degli elettori ha giudicato più efficace il suo programma elettorale in chiave ricostruzione rispetto a

quello di Giuseppe Spina, vicesindaco uscente sostenuto da An, Udc e dalla Civica Città nostra, che si è fermato al 33,8 per cento dei consensi. Il nuovo primo cittadino, sostenuto dalla Civica Forza Santa Venerina, ha 38 anni, svolge la professione di medico angiologo, è sposato e padre di due figli. Nella precedente amministrazione ha ricoperto la carica di vice presidente del Consiglio comunale.

Appartenente alla Casa delle Libertà è anche il nuovo sindaco di S. Alfio, Salvatore Fichera che si impone sullo sfidante, l'assessore comunale uscente Alfio Contarino, per soli due voti (557 a 555). Il neoletto, impiegato presso la base di Sigonella, è membro della CISL e ha ricoperto la carica di consigliere comunale dal 1990.

E chiudiamo questa carrellata dei comuni dell'Area metropolitana con Camporotondo Etneo. Nel più piccolo dei centri chiamato al rinnovo della massime cariche cittadine si è registrata la più alta affluenza alle urne della provincia, l'89,46 per cento. Sarà **Antonino Rapisarda**, medico ginecologo, a guidare le sorti amministrative nei prossimi cinque anni.



Quarantasette anni, presidente del Consiglio comunale uscente, sposato e genitore di 2 figli, il neo sindaco alla guida di una Civica ha riscosso il 55,95 per cento dei consensi, contro il 44,1 di Santo Bellia.

Le urne, spostandoci sul versante nord-ovest della provincia, hanno decretato l'elezione anche dei primi cittadini di Santa Maria di Licodia e Maletto. Nella prima cittadina, con il 35,2 per cento non ce l'ha fatta l'uscente Salvatore Rasa' (Insieme per Licodia) che e' stato battuto dal suo vice, il 59enne avvocato Francesco Petralia. Il neoletto, sostenuto da una Civica, ha prevalso con il 37 per cento dei consensi.

Infine, Maletto, la "Citta' delle fragole": l'ha spuntata **Giuseppe De Luca**, vice dell'uscente Nunzio Parrinello. Il nuovo primo cittadino, 44 anni, dipendente dell'Asl 3 Ct distretto di



Bronte, ha ottenuto 1611 preferenze, pari al 58,37 per cento, distanziando il secondo arrivato, **Paolino Mangano**. Entrambi capeggiavano due liste civiche.

Ettore Ursino

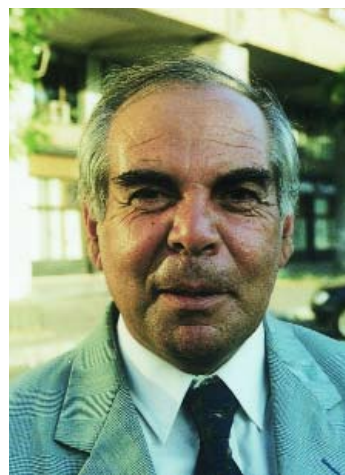
Finisce in pareggio tra i due schieramenti

Conferma a Castel di Judica, sindaco "rosa" a San Cono

Quattro sindaci sono stati eletti al primo turno in altrettanti Comuni del Calatino-Sud Simeto: due per il Centro-destra (a Grammichele e a Castel di Judica) e due per il Centro-sinistra (a Mineo e a San Cono).

L'epilogo più clamoroso è stato registrato a Grammichele: imponendosi con il 62% delle preferenze, **Giuseppe Compagnone** della Casa delle libertà ha sconfitto al primo turno, con uno scarto di quasi 2 mila voti, l'esponente dell'Ulivo Michele Cappella.

A Castel di Judica è stato riconfermato **Giuseppe Grasso** del Centro-destra (50%) alla guida della locale amministrazione.



A Mineo la "poltrona" di sindaco è andata, invece, all'ex presidente del Consiglio **Giuseppe Castania**: l'esponente del Centro-sinistra ha ottenuto oltre 400

consensi in più di Salvatore Ialuna.

A San Cono, infine, si è insediata la prima "sindachessa" della storia istituzionale del piccolo Comune: Rosa Vallone ha superato con il 55% delle preferenze Michele Spitale.

Lucio Gambera

Riconferme a Mascali, Riposto e Piedimonte. A Giarre prima donna sindaco

Cambia colore politico Giarre dove, per la prima volta nella sua storia, la carica di primo cittadino è stata assegnata ad una donna. Concetta Sodano, da tutti conosciuta col nome di Maria Teresa, porta all'amministrazione la Casa delle Libertà dopo nove anni di opposizione. Sposata con l'ex senatore Santi Rapisarda, madre di tre figlie, è funzionario di banca.

All'insegna della continuità il responso elettorale di Riposto dove **Carmelo D'Urso** viene confermato primo cittadino della sua città natale. Sessantasei anni, laureato in giurisprudenza, è professore associato presso l'Università degli studi di Catania. Eletto all'ARS, nella metà degli anni Ottanta, tra le fila del Partito comunista ove da sempre ha militato, ha ottenuto in questa tornata elettorale, già al primo turno, il 56% dei consensi.

A Mascali **Silvio Carota** riesce, dopo una battaglia all'ultimo voto, ad avere la meglio al fotofinish su Salvatore Cristaldi assessore uscente alla Provincia regionale di Catania e mantiene così la poltrona di primo cittadino. Carota, che svolge la professione di medico, era sostenuto dalla Casa delle Libertà.

Giuseppe Cavallaro viene riconfermato sindaco di Piedimonte Etneo ottenendo il consenso record del 69,3%.

Nato nello stesso comune nel 1946 padre di tre figli svolgeva in precedenza l'attività di impiegato presso gli uffici del Consorzio autostrade siciliane.

L'ha sostenuto una lista civica orbitante nello schieramento di Centro-destra.



Le suoniamo all'Europa

Le Ciminiere sono state il teatro del concerto per l'Europa eseguito dalla banda musicale della Provincia regionale di Catania per celebrare la posa della prima pietra che il nove maggio 1950 sanciva ufficialmente la nascita della Comunità europea: "E' naturale che Catania, che ha nutrito sentimenti europeisti ancora prima che esistesse l'Europa, sia stata orgogliosa di festeggiare questa ricorrenza con la musica - ha dichiarato il presidente della Provincia Musumeci - Catania, vanta un patrimonio culturale e musicale riconosciuto in tutto il mondo grazie anche a Vincenzo Bellini che, attraverso la sue melodie, è riuscito a sintetizzare i sentimenti della nostra gente".

Nutrito il programma eseguito dal corpo bandistico provinciale. Apertura con l'Inno alla Gioia di Beethoven, tratto dalla nona sinfonia e scelto come inno della Unione Europea; Inno di Mameli; Sinfonia della Norma di Bellini; due pezzi tratti dalla Suite Siciliana del palermitano Gino Marinuzzi, con adattamento per banda composto dal maestro Maurizio Ciampi; Overture della Gazza ladra di Rossini; Mambo Jambo; West Side Story; Marcia di Radeszky e un brano tratto da Dixieland. Sono intervenuti il coordinatore del CSA (Centro Servizi Amministrativi) di Catania, i rappresentanti dell'APT di Catania, dell'Osservatorio Europeo, alcuni assessori provinciali, il segretario generale della Provincia, la Polizia provinciale, diverse scolaresche e numerosi spettatori.

